DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 7 ottobre 2011
Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 304 del 31 dicembre 2011

Riorganizzazione della Commissione Nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi.

Tale Decreto ha ridefinito l'organizzazione e le funzioni della Commissione

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 23 dicembre 2011 e DEL 18 febbraio 2013

Nomina dei componenti della Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi.

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 7 ottobre 2011
Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 304 del 31 dicembre 2011

Art. 1 - Articolazione e composizione

1. La Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi si articola in un Ufficio di Presidenza e in cinque settori inerenti le diverse tipologie di rischio, di seguito elencati:

settore rischio sismico;

settore rischio vulcanico;

settore rischi meteo-idrologico, idraulico e di frana;

settore rischio chimico, nucleare, industriale e trasporti;

settore rischio ambientale e incendi boschivi.

COMMISSIONE GRANDI RISCHI

aggiornata all'11 aprile 2013

UFFICIO DI PRESIDENZA

Presidente Emerito Giuseppe ZAMBERLETTI

Presidente Luciano MAIANI

Vicepresidente Gabriele SCARASCIA MUGNOZZA

Roberto CARACCIOLO
Domenico GIARDINI
Vincenzo MORRA
Francesco RUSSO
Franco SICCARDI

SETTORE RISCHIO SISMICO

Referente Domenico GIARDINI

Stefano AVERSA
Paolo BAZZURRO
Stefano GRESTA
Giuseppina LA VECCHIA
Gaetano MANFREDI
Luciano MARCHETTI
Claudio MODENA
Francesco MULARGIA
Marco SAVOIA
Silvio SENO
Aldo ZOLLO

SETTORE RISCHI METEO - IDROLOGICO IDRAULICO E DI FRANA

Referente Franco SICCARDI

Nicola CASAGLI
Vincenzo CUOMO
Francesco Maria GUADAGNO
Fausto GUZZETTI
Enio PARIS
Luigi PENNETTA
Luciano PICARELLI
Cristina SABBIONI
Stefano TIBALDI
Pasquale VERSACE
Guido VISCONTI

SETTORE RISCHI CHIMICO NUCLEARE INDUSTRIALE E TRASPORTI

Referente Francesco RUSSO

Pieralberto BERTAZZI
Luciano BOLOGNA
Sergio DI CAVE
Maurizio CUMO
Raffaele DE LEO
Alessandro Massimo GIANNI
Loris MUNARO
Nicola PIRRONE
Gigliola SPADONI
Paolo SPINELLI

SETTORE DEL RISCHIO AMBIENTALE E DEGLI INCENDI BOSCHIVI

Referente Roberto CARACCIOLO

Felice ARENA
Carlo BLASI
Enrico BONARI
Giovanni BOVIO
Piermaria CORONA
Giuseppe D'ANTONIO
Michele di NATALE
Francesco FRACASSI
Riccardo MINCIARDI
Giuseppe SCARASCIA MUGNOZZA
Riccardo VALENTINI

SETTORE RISCHIO VULCANICO

Referente Vincenzo MORRA

Alessandro AIUPPA
Raffaello CIONI
Lucia CIVETTA
Massimo COLTORTI
Pierfrancesco DELLINO
Rosanna DE ROSA
Marcello MARTINI
Domenico PATANE'
Maurizio RIPEPE
Giulio ZUCCARO

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 7 ottobre 2011 Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 304 del 31 dicembre 2011

Art. 2 - Compiti

1. La Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi fornisce al Dipartimento della protezione civile pareri di carattere tecnico-scientifico su quesiti posti dal Capo del Dipartimento della protezione civile, in relazione alle diverse tipologie di rischio.

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 7 ottobre 2011 Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 304 del 31 dicembre 2011

Art. 3 - Organizzazione e funzionamento

12. Ai componenti della commissione compete unicamente il trattamento di missione previsto per i dirigenti statali di prima fascia. Alle relative spese si provvede a carico del Fondo per la protezione civile, che presenta le necessarie disponibilita'.

20 aprile 2012
27 giugno 2012
12 ottobre 2012
14 dicembre 2012
16 marzo 2013
31 maggio 2013
12 luglio 2013
18 dicembre 2013
14 marzo 2014
1 ottobre 2014
13 ottobre 2014

http://www.appliedvolc.com/content/1/1/5

Anteprima di "Journal of Applied Volcanology | Full text | Operational eruption forecasting at high-risk volcanoes- the case of Campi Flegrei, Naples".pdf

07/10/14 Journal of Applied Volcanology | Full text | Operational eruption forecasting at high-risk volcanoes: t...

Journal of Applied Volcanology
a SpringerOpen Journal

Research

Open Access

Operational eruption forecasting at high-risk volcanoes: the case of Campi Flegrei, Naples

Jacopo Selva[1]*, **Warner Marzocchi**[2], **Paolo Papale**[3] and **Laura Sandri**[1]

* Corresponding author: Jacopo Selva jacopo.selva@bo.ingv.it

1 Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, sezione di Bologna, Via Donato Creti 12 - 40128 Bologna, Italy

2 Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, sezione di Roma 1, Via di Vigna Murata, 605 - 00143 Rome, Italy

3 Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, sezione di Pisa, Via della Faggiola, 32 - 56126 Pisa, Italy

For all author emails, please log on.

Journal of Applied Volcanology 2012, **1**:5 doi:10.1186/2191-5040-1-5

The electronic version of this article is the complete one and can be found online at: http://www.appliedvolc.com/content/1/1/5

Received: 3 May 2012
Accepted: 5 November 2012
Published: 13 December 2012

© 2012 Selva et al.; licensee Springer.

This is an Open Access article distributed under the terms of the Creative Commons Attribution License(http://creativecommons.org/licenses/by/2.0), which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original work is properly cited.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Nei Campi Flegrei il pericolo di un'eruzione è più forte rispetto al Vesuvio, all'Etna, allo Stromboli. Lo sapevamo dalla storia geologica del comprensorio, ma ora è scientificamente dimostrato da un rapporto riservato dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

Una ricerca pubblicata due anni fa, ma tenuta rigorosamente sottochiave dalla Protezione Civile, perché il piano di sicurezza del territorio, con l'allargamento nella zona rossa della periferia occidentale di Napoli, ancora non è pronto. Il metodo seguito dai ricercatori dell'Istituto fissa al 10 per cento le probabilità di un'eruzione nei Campi Flegrei. Un livello stabile, registrato attraverso diversi parametri di valutazione, dunque la quota di rischio più alta dell'Europa continentale. Nessun motivo di allarme, ma bisogna prevenire per difendersi. Stesso discorso, ovviamente, per il Vesuvio, pericoloso soprattutto per la densità demografica condensata nel vasto circondario del cratere.

Il rapporto. Si tratta del metodo definito "Operational Eruption Forecasting" che valuta l'evoluzione dell'attività vulcanica nei comprensori a più alto rischio. Per i Campi Flegrei la probabilità dell'eruzione ha superato la quota del 10 per cento. Tutto nasce dallo studio di quattro ricercatori dell'Istituto: Paolo Papale (responsabile della sezione Vulcanologia), Warner Marzocchi, Jacopo Selva, Laura Sandri. Il rapporto è stato pubblicato sul «Journal of Applied Volcanology» nel 2012. La Protezione Civile, però, non ha mai diffuso il testo del lavoro, perché ancora non è stato aggiornato il piano di sicurezza dei Campi Flegrei con l'allargamento della zona rossa.